

## Assemblea 22 ottobre 2008

cami: scusate l'assenza, dovuta alla salute.

progetto "Manchay Verde": periferia di Lima, zone tra le più povere di Lima, dove è stato costruito un collegio, dove insegnano materie di infermeria, pasticceria, falegnameria. La densità degli studenti negli ultimi anni è cresciuta molto, quest'anno 900 domande. La zona è umida, ma non piove, deserto, case di lamiera. Padre Pachi mi ha chiesto di parlare con un'impresa coreana che aveva fatto una proposta a varie municipalità tra cui anche a padre Pachi per l'installazione di un bioreattore.... economico ecc, ma quando siamo andati a conoscerli ci siamo accorti che non funzionava gran che e che tra i realizzatori non c'erano grandi conoscenze sul bioreattore o comunque sul trattamento delle acque reflue. Abbiamo visto i disegni.

P Pachi ha bisogno di trovare una soluzione per lo smaltimento delle acque reflue che sono aumentate molto da quando è aumentato tanto il numero di studenti. Lui vorrebbe poi arrivare a riutilizzare le acque per l'agricoltura. Bisogna controllare che effettivamente la qualità dell'acqua possa essere tale per quest'obiettivo. A me interessa seguire questo progetto, ho detto a P Pachi, ma volevo farlo attraverso un dottorato, desiderio che ho da tempo. Con P Pachi abbiamo cercato di capire come combinare le due cose: il dottorato tipo previsto da ing è limitante per un progetto di questo tipo. Allora forse un'idea poteva essere quella che la borsa arrivi da finanziatori esterni, in modo che le modalità possano essere un po' diverse dal percorso classico.

P Pachi ha scritto velocemente un progetto (manchay verde) molto grande in cui il mio lavoro è minimo all'interno del progetto, che prevede molte altre cose (un vivaio per piante autoctone...). Una parte di questo progetto si chiama: sfruttamento delle acque nere post depurazione. Durante la chiacchierata si parlava di un anno di mia permanenza in Perù durante il dottorato, mentre poi nel progetto era previsto che l'ing Archetti era disponibile a stare a Manchay 3 anni. Subito un po' paura, ora direi che non mi dispiacerebbe l'idea di stare molto dei 3 anni a Manchay. In fondo 3 anni è il minimo per cominciare un progetto di questa entità.

Tornando a Trento ho cercato di capire se volevo lavorare in questo, ed eventualmente come fare. P Pachi ha chiamato in PAT per chiedere finanziamento, e la risposta è stata sì. Anche il preside ha appoggiato la cosa, o cmq detto che si poteva fare. Io ho deciso che se non entro nella scuola di dottorato parto cmq. Ho fatto cmq anche l'esame di dottorato a Brescia con il cetamb, ma sono arrivata 3<sup>a</sup> su 2 posti.

Poi la PAT ha detto che voleva finanziare il progetto, ma che non voleva farlo direttamente all'università.

Guido: la PAT è uno dei principali finanziatori dell'ateneo, e nel tempo ha cercato di limitare i casi in cui i singoli professori o dipartimenti vanno a chiedere direttamente.

Camì: anche a me quest'informazione è arrivata in modo informale. e subito pensavo di rinunciare e provare la borsa classica. Poi è stata pensata questa possibilità e mi è piaciuta anche l'idea di

creare un precedente per poter forse far partire una linea di finanziamento per i dottorati di questa tipologia (simile a quella di Brescia).

La soluzione è arrivata in forma abbastanza spontanea: ISF, dato la storia.

So che questa proposta è arrivata in assemblea e che l'assemblea ha reagito molto male. Ci sono rimasta male, per la mancanza di pensiero positivo che c'è dentro l'associazione in questo momento.

Mi è sempre sembrato importante stando vicino /dentro ISF dare spazio alle proposte altrui (e quindi ai sogni), imparando anche da P Pachi. Cerchiamo di capire perché la prima reazione è di sfiducia negativa, quindi quello che dovremmo fare è una piattaforma utile per dare la possibilità a chi ci crede di fare qualcosa di bello. Vorrei capire perché scattano queste emozioni di sfiducia.

Forse non funziona l'associazionismo?

dani: parlatemi degli aspetti del progetto che riguarderebbero ISF.

Cami: ne ho un'idea. Per ISF da qui possono partire mille cose (tesi di laurea, stage, campi di lavoro...creazione di raccolta dati di un'esperienza di ISF), oltre a creare un precedente in modo che un dottorato di questo tipo possa magari nascere ogni anno. La cooperazione allo sviluppo ha bisogno di ricerca.

Chiara: quali sono gli oneri dell'associazione

Cami: non lo so, perché non me ne intendo di dottorato

Guido: ci sono 2 opzioni per cui un ente può finanziare una borsa di dottorato: serve una convenzione per giustificare la borsa aggiuntiva e la garanzia della borsa. DA un punto di vista amministrativo è un passaggio: ISF passa la borsa, tutta la burocrazia viene fatta dagli uffici della PAT. In questo momento cmq la PAT può impegnarsi per un solo anno (anche se c'è tutta l'intenzione di continuare anche per gli altri 2 anni, la PAT ha già finanziato il progetto direttamente e il rapporto maturato negli ultimi anni fa sì che non credo si tirino indietro, ma non possono firmare). C'è un altro modo: l'università attiva la borsa, ISF copre il primo anno e il docente che supervisiona si fa garante dei due anni successivi. Tubino procederebbe con questa formula.

Dani A: il primo anno di dottorato, non è di lezione?

Guido: quello classico sì, se viene fatto in cotutela (in questo caso Barcellona) il programma formativo può essere concordato e il percorso viene scelto sulla base del progetto specifico.

Dani A: Dev'essere aperta a ciascun candidato

Guido: chiunque può presentare il proprio progetto e far domanda anche per questa borsa.

Questo progetto rientra nell'ambito già messo fuori da giugno su water supply ecc...

Dani A: vorrei capire quali sono le energie richieste all'associazione, poi il dottorato lo vedo aperto al miglior candidato.

Walter: la borsa fa parte di un concorso, la graduatoria è unica e i primi decidono. Il coinvolgimento da parte dell'associazione dipende da essa stessa, anche zero.

Dani A: quindi il minimo sarebbe fare da prestanome per il dottorato.

Guido: Questo è il minimo, poi l'associazione può decidere quanto lavorarci. Si può scrivere nella convenzione.

Walter: la convenzione dev'essere chiara prima, perché se no poi non si può chiedere al dottorando qualcosa che non c'era scritto.

Dani A: mi sembra che ci sia molto lavoro da fare per fare la convenzione. Pit: come associazione possiamo decidere se fare solo da prestanome oppure se metterci di più. a ISF interessa quel tema e i risultati di quella ricerca.

Lucia: Il progetto di ricerca ha a che fare con il progetto Peru che ISF ha? Può servire a qualche progetto dell'associazione?

Mauri: P Pachi c'è stato all'inizio e poi è sparito per tornare ora. Le cose devono essere costruite. I risultati del gruppo Madagascar sono state condivise con il direttivo, non credo che se questo progetto non va, bisogna cancellare anche gli altri progetti ISF.

Guido: rappresentanti di ISF possono presenziare all'esame di dottorato senza diritto di voto. Il finanziatore può richiedere dei report ecc.

Cami: probabilmente si creerebbe un filone di dottorato, com'è successo a brescia, per permettere a più persone che vogliono operare in questo campo.

Chiara: secondo me non tutti sono mosse da intenzioni "bune" e penso che ci debba essere un minimo di controllo su chi parte e da che intenzioni è mosso.

Pit: la persona in questo caso sarebbe affiancata da Guido (ex presidente isf) e da P Pachi, quindi può aver senso se ci fidiamo di queste 2 persone.

Guido: la scelta non dev'essere fatta sulla fiducia su di noi. tra l'altro, cm già detto all'altra riunione, per me come socio è una posizione delicata. Io non voterei. io come ricercatore sono interessato a che ci sia questa borsa (avendo lavorato in questi anni in queste tematiche anche a livello formativo), per diversi motivi io conosco il contesto, ma non tutti i dettagli e mi sembra che il contesto sia abbastanza solido per accogliere un'attività di ricerca. se la ricerca sarà basata su altre materie, probabilmente non potrò seguirla dal punto di vista tecnico.

è importante essere chiaro con chi di Manchay perché chi parte è principalmente un dottorando e non un cooperante: ci vorrà arrivare a risultati innovativi... pubblicazioni...

come socio posso capire che una richiesta arrivata in questo modo possa portare a resistenze e perplessità. ISF deve decidere a seconda se vede delle opportunità o meno, in tutta serenità.

Pol: ci sono oneri anche con la PAT: questa finanzia a titolo di progetto per la coop allo sviluppo. Quindi anche alla PAT dev'essere chiaro che si tratta di borsa di dottorato. Bisogna stilare una domanda di progetto (che però è già pronta, quello di manchay verde). Se lo strumento dottorato a loro funziona, allora va bene. e la PAT ha accettato.

Dani A.: non capisco, il finanziamento è sul primo anno, il primo anno di solito bisogna seguire corsi... e il progetto sul primo anno?

Lucia: ISF cosa ne ricava, il coinvolgimento sarà minimo, in assemblea serate organizzate ad hoc e informazione. + pubblicità ad ISF da parte del dottorando (che nomina ISF in qualunque sede dove porta il proprio progetto). Ci basta?

Stiamo attenti a non dimenticarci di questa borsa una volta che parte.

Cmq ISF si vestirebbe di promotore di attività di ricerca nell'ambito della CaS (Coop allo sviluppo).

Mauri: se oggi diciamo di no, potremmo lavorare per farlo partire l'anno prossimo. Se quest'anno si costruisce insieme, io sarò d'accordo l'anno prossimo. Inoltre c'è l'incertezza della parte finanziaria. cosa succede se poi non ci sono effettivamente i finanziamenti per i prossimi anni?

Anahi: Ci sono tante cose sul tavolo che stiamo facendo fatica a portare avanti. c'è una mancanza di risorse.

Cami: Sono d'accordo, facciamo che tutto questo non muoia con un no. e cominciamo un percorso in questa direzione.

Chiara: manca una coesione e un dialogo tra il piano "basso" che segue le attività di casa e un piano "alto" che comunica solo per chiedere un sì ad ISF. mancano degli step intermedi. Secondo me ora non ci sono le condizioni per sostenerlo.

Mauri: fatto con calma, ben venga, può esser visto come un frutto che nasce dal progetto però.

Dani A: chi c'è fa l'associazione, ora ci sono gli studenti che fanno l'associazione e quindi è giusto portare avanti ciò che agli studenti interessa. è importante che l'associazione si auto sostenga. Non ci stiamo chiudendo nessuna porta con la provincia. ero contento di avere presidente studente.

Lucia: l'assemblea in questo momento non è tale da permettere un appoggio in un dottorato, proprio perché la sua natura ora è studentesca.

Cami: sono d'accordo, e i no mi sembrano sufficienti.

Dani V: io non sono d'accordo. M'è dispiaciuto quando hai detto che il direttivo non aveva colto e non aveva avuto interesse, in quanto ci siamo trovati molte volte. all'inizio ISF ha sentito di essere una seconda scelta. ed è mancato il fatto che i diretti interessati non sono venuti a raccontare ma

era ISF che doveva rincorrerli per avere maggiore info, per questo l'assemblea è stata perplessa. ma riconosco che qst è una opportunità importante se costruita bene e partecipata, ma non ce n'è stato il tempo. Mi sembra assurdo penalizzare 3 soci che portano una iniziativa di questo peso. Forse siamo troppo piccoli per accettare questo? oggi forse si, domani forse no? ma è giusta questa penalizzazione? io penso di no! non vedo perche l'incapacità di gestire la cosa debba influire sulla volontà di altre persone di portare avanti questa cosa. Oggi sappiamo che probabilmente questa borsa verrà vinta dalla Cami. Perchè non provarci? L'anno prossimo non sappiamo come andrà e non avremo creato un precedente.

Mauri: Se c'è la volontà di costruire il dottorato si fa l'anno prossimo

Dani V: cmq il gruppo che lo segue c'è perche Cami, Guido e Marco Ragazzi sono di ISF. Teniamo conto che esistono altre persone nell'associazione che stanno lavorando in forma "esterna" all'associazione. Può essere un'opportunità che non avremo mai più!

Anahi: a me non piace che le cose vengano portate avanti in questo modo.

Mauri: allora o si vota o si decide all'unanimità.

Cami: in ISF si è sempre utilizzato il metodo del consenso, usciamone con un no, mi sembra che sia quello che sta uscendo.

Dani V: io mi offro per portarla avanti, anche perche penso che non servirà molto lavoro.

Pol: io sarei d'accordo, ma non siamo in grado di cogliere l'opportunità. cmq secondo me l'unica che ci perde è ISF.

**l'assemblea decide di non finanziare la borsa di dottorato.**